LIBERTA'. N.° 44. EGUAGLIANZA

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(19 *Aprile* 1800.)

ANNO III. DELLA LIBERTA'.

.... HAEC OLIM MEMINISSE JUVABIT!

Virg.

Bugie de' Gazzettieri. = Operazioni, e decreti del Governo. Sospensione de' tribunali nelle cause civili. Escussione militare de' debitori nazionali. Imposizione sulle pigioni. Requisizione delle farine. = Sulle mortalità nella Centrale. = Varietà. La Donna invisibile. = Guardia nazionale. = Notizie della settimana. Sperienze dell' Istituto per l' aumento del pane. = Morte del generale Marbot.

VARIETA'

LA DONNA INVISIBILE.

Una rarità non più veduta occupa attual-

mente lo spirito de' Parigini. In una bella sala situata al num. 40, *rue Auxerois*, col modico prezzo di 50 *centimes* (10 soldi) si vede, cioè non si vede, ma si ascolta *la donna invisibile*, e si assiste alle curiose sperienze di questa maravigliosa persona.

Nell' interno di un recinto fatto a cancelli si osserva una specie di piccolo baulle, tutto di cristallo, che sta sospeso al cielo della stanza per mezzo di quattro catenelle, che lo tengono in un perfetto isolamento. Questo baulle è trasparente, e penetrabile all'occhio in tutte le sue dimensioni. Da una parte di esso è situato un piccolo corno acustico, dal quale esce una voce, che imita la bella voce di una fanciulla; questa voce risponde distintamente a tutte le dimande, che le vengono fatte; proferisce il nome, il colore, e la forma degli oggetti che si presentano all' orifizio esteriore della suddetta piccola tromba acustica, per mezzo della quale l'*invisibile* fa sentire ancora l'impressione del soffio, e il calore dell' aria della sua respirazione.

E' certo che le risposte piccanti, e precise, e il segreto di questa macchina maravigliosa, col quale, per mezzo di un tubo magico, isolato da tutte le parti, si apre una communicazione tra quello che interroga, colla persona che risponde, meritavano di eccitare la pubblica curiosità; nulladimeno si può credere che la qualità, che forma il pregio più bello di questa macchina è stato il pensiere di esporre al pubblico una *donna invisibile*. Dio buono! Dall' epoca della rivoluzione, che è stata il segnale di questa eccessiva libertà, le femine non son divenute che troppo *visibili*. Ricoperte da uno schal trasparente e leggiero, non fanno che correre al mattino, a mezzogiorno, e alla sera. Altre seminude a guisa di Silfi; altre vestite alla foggia delle antiche Vestali; ed altre ancora come Ifigenia in Aulide sul punto di essere immolata: non si vedono che ombre bianche, che circolano in tutte le strade della Città. L'abbondanza di tante donne visibili ha rintuzzato i desiderj degli amanti, e ha rivolto la loro attenzione e forse i loro affetti alle *invisibili*.

Possa questo esempio servire di lezione alle nostre Belle, e persuaderle, che interes-

serebbero molto di più se fossero molto meno visibili !